



## Poesia confusa

di Stanislao Donadio



Non so che dire. Infatti non dico  
Mi limito al bicchiere di rosato  
Bevuto chiuso dentro la mia gabbia  
E parole non ho da spendere ancora da un microfono  
Questa volta virtuale, che non ha filo o asta, non possiede  
Quel potere magico che allora  
Cambiava il corso della Storia  
Vado a memoria e dai ricordi affiora  
Il primo disco di Bob di quell'età  
Vissuta intensamente  
Come la gazza vive la sua vita, e assente  
È la fatica degli anni, il tremolio delle mani, l'incertezza sovrana

Non so che fare e sparo a salve le mie parole contro  
I mille nani  
Che del Potere ne fa la propria giostra  
Quotidiana e letamai  
Diventano le strade ed i canali  
Gli abecedari degli analfabeti  
E le crociate avverso i sentimenti  
Quelli spenti, spogli  
Della corteccia che fa muro il senso  
Di ogni cosa

Cristo alle masse parlava da un altare  
Di pietre e ghiaia  
E bisogno non c'era di amplificare voce  
Perché il vento portava  
Il Verbo in ogni cuore  
Non so che dire, non so che fare  
Mi limito al bicchiere di liquore  
Trovato a caso  
Nell'antica cristalliera di mia madre  
E ne assaporo il tempo che è passato

27/05/2023

